

La **PERTOSSE** è una malattia infettiva batterica altamente contagiosa che interessa le prime vie respiratorie e provoca tosse persistente, inizialmente stizzosa e successivamente parossistica, che dura almeno 1-2 mesi. Nelle forme più gravi l'infezione può essere complicata da polmoniti e disturbi neurologici (encefaliti e crisi epilettiche). Negli adulti e negli adolescenti la malattia si può presentare sotto forma di tosse persistente non produttiva, senza sintomi maggiori o complicanze. Nel neonato e nei bambini sotto l'anno di vita, la malattia può essere molto grave e in alcuni casi mortale. I casi di malattia si sono molto ridotti a seguito dell'introduzione della vaccinazione, ma la protezione conferita dalla malattia o dalla vaccinazione non è permanente e persone con sintomi sfumati di malattia possono essere fonte di infezione per bambini troppo piccoli per essere vaccinati. Pertanto, viene raccomandato un richiamo decennale della vaccinazione per la pertosse a tutta la popolazione in associazione al richiamo per difterite e tetano. Per garantire in particolare la protezione del neonato, viene raccomandata la vaccinazione della gestante nelle ultime settimane di gravidanza con il vaccino anti-difterite, tetano, pertosse acellulare (dTpa). Il periodo raccomandato per sottoporsi alla vaccinazione è il terzo trimestre di gravidanza, idealmente tra la 27esima e la 32esima settimana, al fine di consentire il trasferimento al bambino di anticorpi materni attraverso la placenta quando questo passaggio è maggiore. La vaccinazione può essere comunque fatta anche oltre la 32esima settimana e in allattamento a donne non vaccinate in precedenza anche se con minore efficacia rispetto alla protezione del neonato.

LA VACCINAZIONE È costituita dalle tossine difterica e tetanica inattivate e da alcuni antigeni del batterio della pertosse in grado di stimolare la risposta immunitaria senza causare la malattia. Il vaccino è offerto gratuitamente. Il vaccino difterite tetano e pertosse somministrato in gravidanza è sicuro sia per la donna che per il bambino.

CHI DOVREBBE VACCINARSI In Italia, i piani nazionale e regionale di prevenzione vaccinale raccomandano la vaccinazione con dTPa alle donne ad ogni gravidanza, indipendentemente dal tempo trascorso dall'ultimo richiamo del vaccino antitetanico, dalla precedente gravidanza in cui si è state vaccinate con vaccino dTPa o dal fatto di aver contratto in passato la pertosse. Infatti, poiché durante il primo anno dopo la vaccinazione si verifica un notevole calo nei livelli anticorpali, la somministrazione di una dose di dTpa in una gravidanza precedente potrebbe non garantire protezione nelle gravidanze successive. La vaccinazione dTpa è raccomandata anche ai familiari conviventi del neonato per ridurre ulteriormente il rischio di trasmissione della malattia al bambino.

CONTROINDICAZIONI ALLA VACCINAZIONE Il vaccino è ben tollerato. Risulta controindicato nelle persone che hanno manifestato reazioni allergiche gravi a precedenti somministrazioni dello stesso vaccino o a sue componenti.

EFFICACIA DELLA VACCINAZIONE diversi studi hanno evidenziato che la vaccinazione in gravidanza è efficace nel prevenire le forme gravi di infezione da pertosse nei primi mesi di vita del neonato, riducendo il rischio di complicanze e ricovero ospedaliero in caso di malattia.

POSSIBILI REAZIONI ALLA VACCINAZIONE Dopo la vaccinazione, potrebbero verificarsi reazioni indesiderate, generalmente lievi, come dolore, gonfiore e rossore nel sito dell'iniezione, malessere generale e febbre, più raramente dolori articolari e muscolari. Eccezionalmente si possono avere reazioni più gravi, di tipo allergico o di tipo neurologico, legate all'infiammazione transitoria dei nervi. In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al proprio Medico e all'ambulatorio vaccinale di riferimento.